

VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE

9 aprile 2013

ORDINE DEL GIORNO

Pregheiera iniziale: Padre Nostro

Approvazione del Verbale del Consiglio Pastorale del 27 Novembre 2012 (Allegato A)

Approfondimenti:

1. Scuola dell'Infanzia Cappellini.

A.- Considerazioni Pastorali preliminari (don Giacomo)

B.- Illustrazione degli eventi.

- * Situazione economica all'acquisizione (Giuseppe Rivolta, CAE Incirano)
- * Gestione economica corrente (Renato Tagliabue, amministrazione scuola)
- * Interventi straordinari recenti e relativa esposizione finanziaria (Renato Tagliabue, amministrazione scuola)
- * Vendita della casa annessa alla scuola come strumento necessario ed unico individuato dalla CAE Incirano come risoluzione dei problemi economici fin dall'acquisizione ed in modo particolare nella situazione attuale (Giuseppe Rivolta, CAE Incirano)
- * Motivazioni pastorali della "osservazione alla redazione del PGT" presentata al Comune di Paderno Dugnano da parte di un centinaio circa di cittadini di Incirano (Giuseppe Pecis e Giovanni Ranghetti del Comitato Spontaneo per asilo nido Cappellini)

C.- Considerazioni Pastorali dei Consiglieri: consapevolezza dell'urgenza di ritrovare e far crescere, come cristiani, uno spirito di franchezza, condivisione e corresponsabilità nella vita della Comunità.

2. Preparazione alla verifica della Comunità Pastorale che avverrà nel prossimo Consiglio del 28 Maggio 2013.

Documenti per la riflessione:

- ❖ Direttorio per i Consigli parrocchiali e di comunità pastorali (Allegato B).
- ❖ Consiglio Pastorale Diocesano, strumento di lavoro per la verifica del cantiere "Comunità Pastorali" (Allegato C).
- ❖ Consiglio Pastorale Diocesano, documento di sintesi finale sul cantiere "Comunità Pastorali" (Allegato D).

Comunicazioni:

1. Consiglio Pastorale Decanale (Allegato E)
2. Verifica del sito della Comunità e nuove prospettive
3. Proposta di pellegrinaggio per il 2013 (Sandra)

4. Dall'Oratorio
5. Dai Sacerdoti e dalle Suore della Comunità Pastorale
6. Dai Gruppi Pastoralisti: Azione Cattolica, Missioni, Caritas-S.Vincenzo e Stazione Centrale-Migranti", Liturgia, Pastorale Familiare, Scuola don Bosco, Gruppo P.Pio, Fraternità Francescana, Terza Età, Pastorale Sanitaria, Turismo Pastorale, Volontari dei due Centri (Paolo VI e Card. Colombo), Gruppo Corale, Gruppo Chierichetti.

Il giorno 9 aprile 2013, alle ore 21:00, presso il Centro Cardinal Colombo di Incirano, si riunisce il Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale formata dalle Parrocchie di S. Maria Assunta in Incirano e dei Ss. Nazaro e Celso in Dugnano. Tutti i membri eletti, di diritto e scelti dal Parroco sono presenti: sono assenti giustificati Violetta Belli, la Direttrice pro tempore Asilo Incirano, Innocenta Conti; assenti non Giustificati Giuseppe Anzaldi, Luigia Cislighi, Matteo Tosato, Roberto Pecis, Cesare Pirovano. Presiede il responsabile della Comunità Pastorale Mons. Giacomo Tagliabue. Moderatore della seduta è Ghioni Roberto. E' presente alla seduta del consiglio anche Tagliabue Renato per l'asilo di Incirano.

Prende la parola il moderatore e si procede allo svolgimento dei punti previsti dall'ordine del giorno.

Introduzione di Don Giacomo:

Dopo l'ultimo Consiglio Pastorale, abbiamo vissuto grandi avvenimenti della Chiesa. Avvenimenti vissuti con lo sguardo della fede: fede nella Chiesa guidata dallo Spirito Santo!

Dalla rinuncia di Benedetto XVI all'elezione di Papa Francesco, il popolo cristiano ha partecipato orante all'attesa di colui che, attraverso i Cardinali, sarebbe stato chiamato dal Signore al ministero petrino. Solo la fede ci aiuta ad accogliere questi doni del Signore in questa nuova stagione della sua Chiesa.

Fatta questa premessa "storica", è un dovere da parte mia portare a conoscenza il progetto diocesano enunciato dal Vescovo lo scorso Giovedì Santo nel corso della S. Messa Crismale.

Leggo **la sostanza** del discorso del Cardinale:

"Abbiamo proceduto quest'anno alla verifica dei cantieri in cui la Diocesi è da tempo impegnata. Dicevamo nella Lettera Pastorale "Alla scoperta del Dio vicino": *«Con un atteggiamento di paziente ascolto cercheremo di compiere, nei modi e nei luoghi opportuni, una verifica dello stato dei cantieri in cui la Diocesi è impegnata (5 cantieri: riforma liturgica, iniziazione cristiana, pastorale giovanile, comunità pastorali, introduzione dei sacerdoti novelli nel ministero pastorale)»*.

Insieme al Consiglio Episcopale milanese, ho deciso di convocare, qui in Duomo, per la mattina del giorno 28 maggio prossimo, tutto il clero diocesano, per comunicare l'esito di questa verifica che, a diverso titolo, ha coinvolto presbiteri, diaconi, consacrati e fedeli laici. Segnate fin da ora questa data impegnandovi ad essere presenti di persona.....

Voglio anticiparvi che già da qualche tempo in Consiglio Episcopale sta prendendo forma la decisione di dar vita, a partire dalla ripresa del prossimo anno pastorale, ad una speciale azione pastorale. Non sarà né una Visita pastorale, né una Missione al popolo nel senso classico del termine.

In Milano in special modo, e in tutte le zone pastorali, secondo forme appropriate, vorremmo in un certo senso abbattere del tutto i bastioni che ancora ci separano dai mondi dell'umana esistenza. Come parrocchie, comunità pastorali, associazioni e movimenti intendiamo andare insieme incontro agli uomini e alle donne di oggi negli ambienti della loro vita quotidiana: famiglie, scuole, università, lavoro in tutte le sue forme, luoghi di sofferenza e di emarginazione, in sintesi la società civile nelle sue diversificate manifestazioni. Con quale scopo?

Il Cardinal Bergoglio, ora Papa Francesco ha affermato: «*Quando la Chiesa non esce da se stessa per evangelizzare diviene autoreferenziale e allora si ammala*» (manoscritto consegnato dal Cardinal Bergoglio al Cardinal Ortega, *Avvenire*, 27 marzo 2013, p. 3).

Annunciare Gesù Cristo come l'evangelo dell'umano: questo sarà lo scopo di questa azione ecclesiale. Dio ha scelto per questo di "aver bisogno degli uomini", cioè di noi. E noi, sono certo, non ci sottrarremo. La misericordia di Dio, personificata in Gesù Cristo, morto e risorto, accende in noi una speranza affidabile che vogliamo umilmente comunicare al nostro fratello uomo più che mai in ricerca in questo tempo post-moderno. Sintesi sbrigatissima del cardinale a cui segue l'intervento del Vicario Generale monsignor Delpini che spiega il significato della convocazione del clero in Duomo per il resoconto sulla verifica dei "cinque cantieri" in atto in Diocesi

«Sarà il momento del passaggio dai cinque "cantieri", cosiddetti aperti, nella nostra Chiesa ambrosiana - riforma liturgica, iniziazione cristiana, Pastorale giovanile, comunità pastorali, introduzione dei sacerdoti novelli nel ministero - a "linee" che potremmo definire di stabilizzazione e comuni a livello diocesano ma che, peraltro, sono già avviate nella prassi»... Dopo aver ascoltato i Consigli Episcopale, Presbiterale, Pastorale e l'Assemblea dei Decani, l'Arcivescovo formulerà quelle che saranno specifiche "linee" da percorrere nel prossimo futuro relative alle cinque aree interessate».

L'idea di "trovarsi in un cantiere", che rimanda a qualcosa in costruzione, può essere affascinante, ricca di spunti di scoperta, ma è innegabile che rimandi anche simbolicamente a una condizione di precarietà, di instabilità, di mancanza di certezze. Mi pare, allora, che il 28 maggio sarà un passaggio di grazia per la nostra Chiesa come pure un esercizio di responsabilità da parte del nostro Arcivescovo che offre la via su cui procedere insieme nei prossimi anni. Le decisioni che verranno rese pubbliche dal Cardinale in Duomo, diverranno operative con l'inizio del prossimo Anno pastorale, 2013-2014.

«Abbattere i bastioni che ci separano ancora dai mondi dell'umana esistenza». Da settembre, e per tutto il prossimo anno pastorale, andare nei luoghi di vita delle persone e lì portare il Vangelo. Il cardinale Angelo Scola annuncia così l'intenzione di avviare una serie di iniziative a Milano e nelle altre Zone pastorali della diocesi, con una immagine forte, che ricorda le fortificazioni della città in difesa e che chiede con forza di superarle. Iniziative che vogliono

essere concreta espressione di quella Chiesa, che, come dice Papa Francesco, «esce da se stessa», altrimenti «diviene autoreferenziale e poi si ammala».

L'Arcivescovo ha precisato che «non sarà né una Visita pastorale, né una Missione al popolo nel senso classico del termine». Ha chiesto di «uscire» e «come parrocchie, comunità pastorali, associazioni e movimenti intendiamo andare insieme incontro agli uomini e alle donne di oggi negli ambienti della loro vita quotidiana: famiglie, scuole, università, lavoro in tutte le sue forme, luoghi di sofferenza e di emarginazione, in sintesi la società civile nelle sue diversificate manifestazioni».

Per farlo, secondo l'Arcivescovo, c'è solo un modo: «Annunciare Gesù Cristo come l'evangelo dell'umano: questo sarà lo scopo di questa azione sacrificale. Dio ha scelto per questo di "aver bisogno degli uomini", cioè di noi. E noi, sono certo, non ci sottrarremo. La misericordia di Dio, personificata in Gesù Cristo "passo", morto e risorto, accende in noi una speranza affidabile che vogliamo umilmente comunicare al nostro fratello uomo più che mai in ricerca in questo tempo post-moderno».

Un commento interessante che ho raccolto è questo:

Non si tratta di un calendario di eventi, piuttosto un «richiamo alle parrocchie a uno stile pastorale, con un atteggiamento di apertura, di attenzione, di ascolto della realtà, del territorio, degli ambiti di vita della gente», sottolinea monsignor Carlo Faccendini, vicario episcopale per la Zona di Milano. E proprio la grande città sarà innanzitutto al centro dell'attenzione, che si estenderà a tutta la Diocesi. Una metropoli in profonda trasformazione, che registra molte sofferenze sociali, economiche e morali e che attende una parola significativa dalla comunità cristiana. «Abbatte i bastioni con una fede che anima e sostiene la vita nel suo sviluppo ordinario, al di là di ogni dualismo, distanza, o peggio, di contrapposizione».

Il vero obiettivo di questo percorso «è superare la spaccatura tra fede e vita.

Non si tratta di cominciare da zero, tutto da capo, ma continuare il cammino, di «allargare i paletti della tenda», di guardare oltre i cancelli parrocchiali per essere lievito e sale nella città dell'uomo. Le comunità sul territorio sono ricchissime di esperienze, anche molto innovative. Quello che serve è rompere barriere, di superare i campanilismi, i bastioni che impediscono di parlare a tutti, di vivere serenamente insieme, di testimoniare la nostra fede nella Chiesa.

Non si tratta di creare eventi, più o meno grandi, non è l'ennesimo calendario di appuntamenti: «Si tratta invece di ritrovare uno stile pastorale" che ci fa uscire da noi stessi e ci proietta verso "le periferie".

Alcune parole del Papa Francesco:

"Le periferie": dove il popolo fedele è più esposto all'invasione di quanti vogliono saccheggiare la sua fede..."

"Bisogna uscire...nelle "periferie", "dove c'è sofferenza, c'è sangue versato, c'è cecità che desidera vedere, ci sono prigionieri di tanti cattivi padroni".

"Uscire verso le periferie, non solo quelle geografiche, ma anche quelle esistenziali: quelle del mistero del peccato, del dolore, dell'ingiustizia, dell'ignoranza, dell'indifferenza religiosa, quella del pensiero e di ogni forma di miseria".

Usciamo a dare noi stessi e a dare il Vangelo agli altri, a dare la poca unzione (l'unzione battesimale) che abbiamo a coloro che non hanno niente di niente". Chi non esce da sé, invece di essere mediatore, diventa un gestore...un collezionista di antichità oppure di novità, che non sente "l'odore delle pecore".

Questa è una riflessione che orienta oltre questo anno Pastorale che ormai si avvia verso la fine e ci fa guardare verso i prossimi anni in cui la comunità dovrà adempiere ai nuovi impegni indicati dal proprio Vescovo.

Prende la parola il moderatore Roberto Ghioni: dopo l'intervento di don Giacomo, che riprenderemo più tardi al fine di stabilire la data del nuovo consiglio Pastorale, partiamo con il primo punto all'ordine del giorno:

Approvazione del verbale della seduta precedente

Il Verbale del Consiglio Pastorale del 27 Novembre 2012 è approvato all'unanimità in quanto non ci sono osservazioni dirette a rettificare il verbale.

1) Scuola dell'Infanzia Cappellini.

Prende la parola il moderatore Roberto Ghioni: come avrete notato la convocazione è stata travagliata per diversi motivi; prima perché, rimanda e rimanda, abbiamo saltato un turno e siamo arrivati al mese di aprile; secondo perché all'ultimo momento è emerso un problema che abbiamo deciso di portare in evidenza. Infatti nella prima convocazione c'era solo il punto della verifica della comunità pastorale, invece in quello che abbiamo fatto pervenire sabato mattina il primo punto è la scuola dell'infanzia Cappellini.

Essendo un argomento molto delicato, si è pensato di procedere in questo modo: già giovedì scorso mi sono permesso di convocare i componenti del Consiglio Pastorale e della CAE di Incirano, affinché potessero già ascoltare un po' le linee, la storia e potessero scambiarsi tra di loro delle considerazioni.

Stasera siamo qui come CPP e quindi non si deve sviluppare un dibattito. Ogni consigliere dopo aver sentito e riflettuto faccia una propria riflessione personale e soprattutto pastorale.

Ho pensato quindi di iniziare con le considerazioni pastorali di Don Giacomo, e poi come indicato al punto B, intervengono diverse persone invitate, al termine della illustrazione lascerò un po' di tempo per ulteriori domande da parte dei consiglieri.

- Giuseppe Rivolta per la CAE di Incirano (consiglio degli affari economici) illustrerà brevemente la storia dell'asilo e le motivazioni delle decisioni prese

- Renato Tagliabue, come amministratore dell'asilo, illustrerà la gestione corrente ed i lavori straordinari

- i rappresentanti di alcuni cittadini di Incirano (così si sono sottoscritti), illustreranno le motivazioni che hanno portato alla redazione della mozione che è stata presentata, in occasione della redazione del PGT, al Comune di Paderno Dugnano e che coinvolge in parte l'area della scuola di Infanzia Cappellini, la stessa che fa parte della soluzione globale studiata e scelta dalla CAE.

Passeremo quindi al terzo punto cioè alle considerazioni pastorali che solo i consiglieri sono invitati a fare, altri eventuali interventi saranno autorizzati solo dal moderatore.

A.- Considerazioni Pastorali preliminari

Prende la parola Don Giacomo.

L'asilo è una realtà che io vivo e ho trovato 7 anni fa, quando è iniziata la comunità pastorale. Prima era asilo Cappellini. Quando la famiglia Cappellini ha deciso di rinunciare all'asilo per Statuto, con decreto della regione Lombardia, l'asilo è passato alla parrocchia di Incirano. La CAE ha provveduto a fare una valutazione economica che è risultata pesantemente negativa. La curia arcivescovile ha provveduto a mandare 2 incaricati per esaminare tutta la complessa realtà ed esprimere un giudizio sia da un punto di vista economico che da un punto di vista della realtà pastorale. La pesante situazione economica avrebbe forse portato alla non accoglienza di questo bene, ma i due consigli preposti la CAE e il CDA dell'asilo hanno esaminato il quadro complessivo, hanno chiesto consiglio alla curia e hanno individuato una concreta possibilità per un'adeguata soluzione al problema, soluzione consistente nella alienazione del vecchio stabile fatiscente e insicuro ancora tutt'oggi che è nell'angolo ovest dell'asilo. Questa alienazione è stata illustrata al CPP, è stata presentata in una assemblea pubblica svolta nella sala Mater Ecclesiae e comunicata più volte nel foglio settimanale degli avvisi pastorali, a tal punto che diverse persone allora si erano presentate dichiarandosi interessate a quella casa. Questo è il quadro economico molto generale che sarà ulteriormente specificato. Da parte della curia abbiamo già l'autorizzazione a procedere in questa linea.

La valutazione pastorale è suffragata invece da queste motivazioni:

- 1) L'asilo Cappellini da sempre ha avuto una positiva collaborazione con la parrocchia di Incirano;
- 2) Don Emilio ha sempre dimostrato affetto e generosità verso l'asilo, anche con interventi economici personali piuttosto consistenti (e non solo Don Emilio);
- 3) La maggior parte dei bambini che lo frequentano fanno parte della comunità di Incirano;
- 4) Le insegnanti hanno sempre collaborato efficacemente con la Parrocchia, ed è edificante questo specialmente in occasione dei tempi forti come l'avvento, il Natale, la quaresima, la Pasqua e le varie festività;
- 5) Nella struttura dell'asilo si trova una splendida imponente grotta della Madonna di Lourdes, davanti alla quale la comunità si reca più volte in celebrazioni Eucaristiche;
- 6) In occasione di assemblee di genitori, la presenza del Parroco pro-tempore, che ricopre la carica del presidente, assicura sempre un momento di preghiera iniziale e di riflessione sul tema dell'educare i bambini, della famiglia, dei genitori;
- 7) La presenza periodica dei sacerdoti della comunità, il sottoscritto, Don Giuseppe, rende agli occhi visibile questa presenza e conoscibile il rapporto con la Chiesa locale da chi è formata, come è formata.

Queste sono le motivazioni pastorali che hanno fatto decidere per l'accoglimento di questo bene che è passato di diritto alla parrocchia di Incirano.

B.- Illustrazione degli eventi.

*** *Situazione economica all'acquisizione***

Viene data parola a Giuseppe Rivolta rappresentante della CAE di Incirano. Le suore del Cottolengo sono andate via nel 1982/83 perché richiamate alla casa Madre. Nel 1986 la scuola diventa ente morale, seguita da un amministratore abbastanza in gamba (PaterNoster), molto affidabile. Tutto è proseguito senza problemi fino a che non viene sostituito (perché muore). Nel 1992/1993 la cuoca che era presente nella scuola materna, fa la richiesta di pensionamento. Va all'INPS per verificare se è tutto a posto e si scopre che i contributi non sono stati pagati. La fondazione e i pronipoti dei Cappellini hanno risposto di voler mettere in liquidazione l'asilo, non avendo soldi. Il parroco di allora, Don Emilio dice che non è possibile mettere in liquidazione la scuola; la parrocchia ed il parroco (anche con soldi personali) per 5 anni coprono tutte le spese per un totale di 252milioni delle vecchie Lire. Al che si è chiesto agli eredi cosa volevano fare con la scuola. Sia l'ente morale e sia i Cappellini dicevano che lo avrebbero fatto diventare parrocchiale. Nel 2005 si iniziano le pratiche; passano gli anni, l'amministrazione non si decide. Nel 2004/2005 risultano ulteriori 85mila euro di debiti per il rifacimento dell'impianto di riscaldamento. Nel 2009 diventa finalmente parrocchiale, con un atto di donazione. Appena uscita la Regione e subentrata la parrocchia, arriva la ASL (mai venuta prima); anche se da moltissimo tempo si sapeva che le strutture non erano tutte a norma. Bisognava sistemare, e si sono fatti molti lavori, dalla cucina ai bagni con ulteriori esborsi. A questo punto la CAE visto che i soldi non c'erano e non ci sono ha cercato di trovare una soluzione. All'unanimità della CAE (qua presente) si è deciso di vendere la casa per coprire le spese. Lascio la parola a Renato Tagliabue che ha tutti i dati, anche lui volontario come tutti noi.

*** *Gestione economica corrente - Interventi straordinari recenti e relativa esposizione finanziaria - Vendita della casa annessa alla scuola come strumento necessario ed unico individuato dalla CAE Incirano come risoluzione dei problemi economici fin dall'acquisizione ed in modo particolare nella situazione attuale***

Viene data parola a Renato Tagliabue per l'amministrazione della scuola. Ancor prima che la Fondazione Cappellini cedesse l'immobile e la Scuola alla Parrocchia, quest'ultima ha sostenuto economicamente la Scuola, anche con interventi ingenti, (ricordo soltanto un versamento di 250 milioni di Lire pagati dalla Parrocchia per sanare un grosso inadempimento della Fondazione Cappellini verso l'Inps).

L'accettazione della devoluzione è avvenuta nel 2006 ed è stata perfezionata con atto di donazione del 18 Maggio 2009 a firma del Notaio Giorgio Peregalli in Milano.

Dall'Inventario depositato in Tribunale, le immobilizzazioni materiali al 31.12.2006 ammontavano a €1.075.000 e le passività a €50.000 Le passività

sono, in parte, tuttora presenti e si riferiscono a TFR, Ammortamenti (invero irrilevanti), Debiti verso Parrocchia e verso un benefattore.

Per quanto riguarda i debiti correnti, vi è da evidenziare che nel corso dell'anno 2006 sono state effettuati lavori di sostituzione dell'impianto di riscaldamento per un importo di circa €80.000 e che a tutto il mese di giugno 2009 la Scuola aveva debiti (correnti) per circa €130.000.

Al fine di sanare una situazione economica non più sostenibile, nell'anno 2008 era stata pubblicamente comunicata dalla Parrocchia la volontà di cedere la Casa Cappellini, un tempo usata come portineria ed ora in stato di totale abbandono e della quale non se ne ravvedeva l'utilizzabilità neppure in futuro. La popolazione venne invitata a sottoporre offerte per l'acquisto in busta chiusa; ne pervennero quattro, ma nel giugno del 2009 non erano ancora state aperte in quanto, collateralmente, non esisteva un progetto attuativo che risolvesse il disavanzo di gestione ordinaria annuale, e ancor meno quello di bilancio.

Nel 2009 detto progetto venne individuato riprendendo una precedente idea di costituire una nuova Sezione, così da consentire l'accoglimento un maggior numero di alunni, le cui rette avrebbero incrementato le "entrate" in maniera cospicua. Una "terza Sezione", inoltre, avrebbe fatto da volano ai contributi Statali, Regionali e Comunali aumentandoli grossomodo di un terzo. A lavori ultimati ed a Sezione Primavera funzionante, le maggiori entrate nette ammontano a circa €30.000 Euro l'anno.

Tuttavia, l'introduzione della "terza" Sezione ha comportato una ristrutturazione degli spazi funzionali allo scopo. La terza sezione è stata collocata al piano superiore, dove una volta c'erano la cappella e le camere delle suore. Era in stato di abbandono completo. A questo proposito fu interessato l'Arch. Ricciardi che ha riesumato un precedente progetto elaborato in tal senso, integrandolo con gli interventi di messa a norma voluti dalle vigenti normative.

Per fronteggiare le spese ingenti di queste ristrutturazioni e per pagare tutti i debiti correnti, nell'ottica di una più congrua valorizzazione l'immobile del quale si era ipotizzata la cessione (valore periziato dal tribunale allo stato di fatto dell'immobile era di €140.000), abbiamo presentato in Comune istanza per il cambio di destinazione urbanistica in linea con quella diffusa in zona. L'istanza prevedeva il cambio di destinazione urbanistica, oltre che dell'immobile, anche di una porzione di terreno di mq. 1000 che la CAE aveva individuato nella parte del parco adiacente l'acquedotto. Di questo terreno ancorché sia stato chiesto il cambio di destinazione urbanistica, la CAE ha stabilito che non venga venduto e si tenga a disposizione per eventuali future necessità. Con il cambio di destinazione urbanistica si prevedeva di ottenere un ricavo di circa €5/600.000.

Nel frattempo, tuttavia, le opere ed i debiti andavano pagati. A tal fine si è reso necessario l'approvazione dell'intero progetto da parte della Curia, al suo rilascio di fidejussione ed alla relativa concessione del finanziamento da parte della Banca Prossima. L'importo del finanziamento da noi richiesto era di €200.000 (100.000 per la ristrutturazione e 100.000 per il pagamento dei debiti); ce ne sono stati concessi solo 150.000 (oltre ai 30.000 di cui eravamo già beneficiari). Con questo finanziamento sono stati pagati tutti i debiti

pregressi e i lavori per la costituzione della Sezione primavera.

Successivamente, è intervenuta una triplice visita della A.S.L.: una per la cucina, una per la sezione primavera e una per tutti gli impianti. Sulla cucina l'ASL non ha eccepito niente anche grazie ad un benefattore. Ma gli altri interventi sono stati pesanti e resisi necessari per evitare che venisse tolta la parità, condizione indispensabile per ricevere i contributi statali, regionali e comunali senza i quali la Scuola non potrebbe sopravvivere. Si è quindi dovuto intervenire tempestivamente su:

- ristrutturazione della dispensa,
- totale tinteggiatura dell'edificio, che non veniva effettuata da oltre 10 anni,
- messa a norma di servizi igienici,
- tutti i 40 copricoloriferi (non c'erano, c'era il pericolo che i bambini cadessero contro i caloriferi),
- abbassamento di soffitti,
- sistemazione di serramenti,
- riordino dell'ampio parco,
- rimozione e sostituzione di pericolose recinzioni degli ambienti esterni dedicati ai bimbi.

Il tutto per un controvalore di circa €50.000, che la Curia ha approvato, ed allo scopo ci ha rilasciato nuova fidejussione integrativa, grazie alla quale abbiamo avuto accesso ad un ampliamento del credito fino a €230.000 (attuale nostro affidamento).

Ad oggi la situazione contabile si presenta in sostanziale equilibrio gestionale (entrate-uscite), ma ancora deficitaria di circa €15/20.000 all'anno, per quanto riguarda il pareggio di bilancio. Non c'è modo di creare accantonamenti per il TFR e per fronteggiare eventuali problemi di ristrutturazione come per esempio il ricambio degli arredi. Infatti, in occasione di eventi fuori dall'ordinarietà (dimissioni di una dipendente, interventi di manutenzione straordinaria, aggiornamenti di strutture o di arredi, ecc.), la Scuola, oggi, non è in grado di provvedere autonomamente.

Non si può sottacere che a questo problema, al momento, non esiste una soluzione certa. Si può solo far leva su alcune iniziative non proprio peculiari alla Scuola, ma che, in un'ottica di un utilizzo della struttura in modo polivalente, possono essere fonte di entrate che, sommate le une alle altre, avvicinino il raggiungimento dell'obiettivo.

Alcune di queste iniziative sono già state sperimentate con buon beneficio per esempio, cene di Natale e di fine anno, mostre di quadri o di altri manufatti, concerti, incontri con diversi professionisti (psicologo, ecc.), concessione del salone per assemblee condominiali, mai nel disturbo dell'attività della scuola, sempre alla sera o al sabato/domenica e con immediata pulizia degli ambienti. Queste attività due anni fa (l'anno scorso un po' meno) hanno portato a un entrata di €13.000. Bisogna continuare su questa strada, anche perché queste attività danno una centralità alla scuola che può essere utile alla comunità di Incirano. Altre iniziative possono ancora essere messe in atto, incontrando l'interesse del Consiglio di Quartiere, e conferendo alla struttura "Cappellini" una fisionomia sociale-aggregativa e non soltanto scolastica.

Prossimamente ci sarà un'altra spesa da fare: la scala di sicurezza richiesta dai Vigili del Fuoco soprattutto per la sezione primavera. Usare quella interna e metterla in sicurezza richiede circa €20.000, mentre crearne una nuova esterna in ferro zincato costerebbe circa €10/12.000.

Prende la parola Roberto Ghioni:

Primo punto da tenere in considerazione: una gestione corrente che è al limite e non si può rimandare l'accantonamento di debiti certi come per esempio il debito per il TFR.

Secondo volevo aggiungere due parole sul perché c'è di mezzo il Comune. Il piano regolatore verrà sospeso e subentrerà il nuovo PGT che verrà assunto dal consiglio comunale nel mese di giugno; l'operazione che è stata fatta dalla parrocchia è quella di chiedere il cambiamento di destinazione d'uso delle parti da vendere, per avere possibili maggiori introiti:

- per la casa ad angolo di via S. Michele del Carso (i cui introiti serviranno per coprire i debiti) si chiede che da area di servizio pubblico diventi area di edilizia libera; ricordo che la casa è sottoposta a vincoli culturali, quindi chi subentra avrà poche libertà di ampliarsi.

- per il pezzo di terreno (i cui introiti rimarranno per future necessità) si chiede che da area di servizio pubblico diventi area standard; su tale terreno non verrà costruito assolutamente nulla perché entrerà in funzione la nuova modalità che si sta approvando nel PGT: il terreno, nel momento in cui la Parrocchia deciderà di venderlo, sarà acquisito dal Comune, il quale girerà alla parrocchia la corrispondente volumetria in una zona edificabile individuata col PGT.

Altro elemento da tenere in considerazione, per prendere poi una decisione, è il bilancio della parrocchia, che dagli anni '90 interviene pesantemente nella manutenzione di questo bene. Rivolta mi ha fatto vedere i bilanci che mostrano entrate al disotto dei 100mila euro con spese che variano dai 85/90mila euro. Quindi la disponibilità economica della Parrocchia, al di là delle riserve che non mi sono fatto dire (ma non penso che la Parrocchia sia miliardaria), ammonta a circa 10/15 mila euro come gestione corrente annua.

*** Motivazioni pastorali della "osservazione alla redazione del PGT" presentata al Comune di Paderno Dugnano da parte di un centinaio circa di cittadini di Incirano (Giuseppe Pecis e Giovanni Ranghetti del Comitato Spontaneo per asilo nido Cappellini)**

Viene data la parola a Giuseppe Pecis. Per continuare sull'impostazione pastorale della nostra azione, evidenziamo che un punto mancante è la presenza di un asilo nido, che noi intravediamo come completamento ed aiuto alla nostra comunità. Si è parlato dell'edificio, per noi non è lui l'oggetto della nostra preoccupazione ma siamo preoccupati per le aree attigue, cioè ci preoccupa l'inserimento dei privati su una cospicua area dell'asilo, che potrebbe limitare, secondo noi, una certa futura attività del nostro asilo. Inoltre con questa richiesta di cambio destinazione dell'area e con l'evento del PGT, abbiamo riscontrato una contraddizione dell'area stessa come classificata attualmente, che è servizi sociali e assistenziali, con una trasformazione in edilizia privata; noi abbiamo fatto questa azione per poter far emergere questa

contraddizione. Siamo ben consci della situazione economica che c'è della gestione della scuola, però abbiamo anche, nella ricerca di eventuali soluzioni, colto delle possibilità di aiuto attraverso il "terzo valore", che è una raccolta fondi (50% di dono e 50% ad un rientro del finanziamento stesso). Avevo un approccio con quest'attività ma non l'ho sviluppata perché non ho gli elementi esatti per poter eventualmente considerare un preliminare e anche perché, qualunque azione che ho fatto ho trovato un muro di gomma, nel senso che sembra fatta di mia iniziativa, mentre io mi sono sempre relazionato con la nostra comunità, ma non sono mai riuscito a risolvere nulla. La nostra azione si è svolta in questi termini e cioè, da un lato, la ricerca di soluzioni alternative, dall'altro, abbiamo rilevato una contraddizione. Non è nostra intenzione creare dei problemi, ma tutt'altro, collaborare con un'idea totalmente diversa dall'alienare una parte del nostro asilo. Questo è il motivo per cui abbiamo lavorato in questa direzione.

Prende la parola Giovanni Ranghetti. Volevo precisare che la casa del custode è stata molto prima la casa dell'ONMI "Operazione Nazionale Maternità Infanzia" del 1923 e cancellata nel 1975, quindi bisogna chiamarla Ex OMNI. Si può pensare di sviluppare quella casa in un altro modo da studiare, da vedere e verificare. Io sono entrato in questo argomento l'8 di febbraio di questo anno. Sono stato da Renato Tagliabue che mi ha spiegato quanto detto stasera. Dopo 3-4 giorni ci ha mandato un invito per una riunione della Banca Proxima. Siamo andati io e il Pecis, c'era un ordine del giorno in cui presentavano delle iniziative di intervento con solo il 50% del valore di spesa a carico della comunità, l'altro 50% a fondo perso. Noi poi non ci siamo più andati; Pecis ha fatto solo una telefonata, ad un certo dott. Gabbaglio; infine ho suggerito di non continuare perché per fare una cosa del genere bisogna avere le idee chiare sulla situazione. Ringrazio tutti voi che lavorate gratis, perché non si trova gente che ha la volontà di lavorare gratis. La nostra è la ricerca di un'alternativa, non è facile mettere insieme tutti i numeri, i debiti son tanti, però io personalmente avrei piacere di poter incontrare i signori del CAE per entrare più nel dettaglio, per cercare di capire, anche perché ad uno come me, che è stato all'asilo ai tempi della guerra, vedere che ne viene tolto un pezzo mi dispiace un po'. Quindi io sono intervenuto solo per cercare di trovare un'alternativa dando una mano al CAE se è possibile.

Roberto Ghioni: ricorda che questa non è la sede per un dibattito

Giovanni Ranghetti: aggiunge che voleva sottolineare che per il centro Cardinal Colombo gli Inciranesi hanno fatto uno sforzo immane (non so come abbiamo fatto), hanno dato, in prima battuta 600milioni delle vecchie lire e poi ancora 300milioni.

Roberto Ghioni: chiede se qualcuno deve porre domande per ulteriori chiarimenti. Poiché non ce ne sono, aggiunge che siamo qui come consiglio pastorale di una comunità, e che se anche il problema riguarda la parte di Incirano tutto il Consiglio deve esprimersi (anche perché se succederà in futuro su altri fatti sarà viceversa) e se abbiamo letto il malloppo che ci ha dato, c'è scritto che andando a regime le comunità pastorali non è detto che una parrocchia non debba intervenire a soccorso di quell'altra. Ricorda che siamo tutti invitati a fare una riflessione su quello che abbiamo sentito dalle diverse parti che hanno esposto.

B.- Considerazioni Pastorali dei Consiglieri: consapevolezza dell'urgenza di ritrovare e far crescere, come cristiani, uno spirito di franchezza, condivisione e corresponsabilità nella vita della Comunità.

Prende la parola Ambrogio Rebosio: Credo di essere uno dei pochi fortunati qui presenti, ad essere di entrambe le parrocchie; perchè fino a dieci anni fa vivevo a Dugnano e adesso abito ad Incirano. Quando ci siamo incontrati l'altro giorno, giovedì sera, in questo pre-incontro del CPP, io ero a conoscenza della petizione già da qualche giorno prima. Per dare un giudizio bisogna conoscere un po' le cose, sono andato ad informarmi e ho cercato di capire cos'era questa petizione, come è stata raccolta e sottoposta ai parrocchiani, e come al solito il principio della comunicazione non è quello che si vuol dire, ma quello che viene recepito dall'ascoltatore. Giovedì è stato detto che sono state raccolte 100 firme, circa il 10% delle persone che vengono a Messa. Io ho intervistato circa 10 persone che sono quindi il 10% anche in questo caso. Quello che è emerso alla domanda "perché hai firmato?" e "che cosa hai capito?" sono 3 elementi:

- 1) che io l'ho firmata perché si stava vendendo l'asilo;
- 2) che io l'ho firmata perché penso che questa struttura possa essere utilizzata in modo differente;
- 3) quasi nessuno ha capito il tecnicismo di cambio destinazione d'uso, forse solo il Roberto Pecis.

Io non voglio dire che queste firme sono state raccolte in maniera fraudolenta, non credo questo, ma evidentemente il messaggio non è assolutamente passato; perché se 100 firme valgono come il 10% delle persone che vengono in chiesa, allora anche la mia intervista vale per il 10%.

Tra le mie attività, sono stato 6 anni membro della commissione della gestione degli asili nido di Paderno Dugnano e attualmente è il sesto anno che sono il presidente del consiglio di circolo della scuola elementare di Incirano che comprende anche le scuole materne. Se uno vuole andare a vedere i dati, vede che solo nel 2009 il comune di Paderno Dugnano non è riuscito a soddisfare tutte le richieste di asilo nido; mentre in tutti gli altri anni la richiesta è stata soddisfatta. Nel 2010 il comune ha acquistato posti di asilo nido da strutture private per soddisfare la richiesta. L'anno scorso non c'è stata lista d'attesa, quindi probabilmente non è questa l'esigenza pastorale della nostra comunità, anche se tutti vorremmo avere l'asilo nido sotto casa.

Io sono presidente fino all'anno prossimo, l'asilo nido di via Anzio del comune che sta qui nella parrocchia di Incirano, ha una lista di attesa ogni anno di 20-30 bambini che non riusciamo a soddisfare. Quindi probabilmente c'è da ampliare la scuola materna Cappellini e non pensare ad un asilo nido. Tanto è vero che quando sono stati fatti i lavori, Renato è venuto a chiederci, come consiglio di circolo, di non chiudere l'attività della scuola materna, ma di trasferirla temporaneamente (1 mese e mezzo, durante il mese estivo) nella scuola statale, gratuitamente in maniera da non perdere le rate anche per il mese di giugno che altrimenti avrebbero comportato un ulteriore aggravio della posizione economica. Io sono tra quelli che ha convinto gli altri consiglieri ad accettare la proposta. Quindi dal punto di vista pastorale c'è qualcosa da

rivedere se qualcuno pensa di voler fare un asilo nido in una struttura fatiscente, ovviamente non è quella la strada.

Io faccio parte del CPP per la parte di Incirano, in tutto questo 4 membri di Incirano del CPP non erano informati di questa contro-petizione. Allora probabilmente voi vi siete riferiti a Don Giacomo, e probabilmente Don Giacomo voleva non diffondere queste cose qua, ma bastava che ci facevate sapere qualche cosa e probabilmente qualcosa in più avremmo potuto fare; invece avete voluto coinvolgere il Consiglio Comunale, saltando a piedi pari il CPP, e mi chiedo perché, e non si può essere soddisfatti di questo. Perché è come chiedere di essere soddisfatti che il boia ci dia la possibilità di scegliere l'albero a cui impiccarci. Poiché questa cosa è stata resa pubblica al Consiglio Comunale, ci saranno le frazioni pro e contro e andremo a finire a fare la guerra tra i poveri. Quindi anche all'altro incontro io sono rimasto male di questa contro-petizione che non ha nessun senso; non è un modo per evitare che la parrocchia venda la casa, è un modo come l'altro di fare una cattiveria, una cattiveria fatta con un altro fine. Poi l'altra sera ci siamo un po' scaldati, Don Giacomo ha un po' esagerato secondo me, ma alla luce di quello che io sono andato a verificare in questi giorni, non con tutti i torti. Quello che fa male è che le persone che poi si sono trovate in quella sera a dover dire "si io l'ho firmata perché han detto vendevano tutto", si sono sentiti buggerati e tutto sommato anche in colpa. Questa è la cosa che più mi dà fastidio di tutta questa cosa qua, per quello che dico che questa contro-petizione è stata fatta per fare una cattiveria alla parrocchia e con un secondo fine. Io propongo che venga fatto un comunicato stampa, in modo che noi come comunità denunciemo questa situazione che per noi non è accettabile.

Prende la parola *Don Giuseppe*: penso che sia emersa una cosa importante che certamente quello che si è fatto, che si sta facendo e che si farà è per l'asilo per il suo interesse. La preoccupazione è di fare in modo che le giovani famiglie, i bambini di Incirano e non solo, possono trovare nella parrocchia un servizio che con uno sguardo pastorale diventa anche un accompagnamento. Sappiamo che il nostro Vescovo, la diocesi ci invitano a considerare l'iniziazione Cristiana, il cammino che aiuta un bambino a diventare adulto nella fede, sempre più allargato, parte dal Battesimo o ancora prima. E' importante avere a cuore l'asilo, nel senso di persone, certamente i beni hanno una storia ed un valore, ma prima di tutto bisogna guardare alle persone. Una cosa questa sera è emersa chiaramente: l'intenzione è di cercare il bene dell'asilo, non di dimenticare, smantellare e tagliare; poi è chiaro che c'è anche la durezza dei numeri e li credo siano gli organi competenti a prendersi questa responsabilità di certo non facile. Se davvero ci sta a cuore l'asilo, i bambini, le giovani famiglie e la comunità cristiana dobbiamo ammettere che c'è stato qualche fraintendimento, qualche comunicazione che è mancata. Ciascuno di noi si deve prendere questa responsabilità su questo punto. Credo come prete, come cristiano che vive in questa comunità pastorale, che è importante ricercare e crescere un po' in uno stile di comunicazione e di rapporti, dove non si ha paura di far vedere i problemi, anche le critiche. Però una volta che questi sono emersi, discussi e viene presa una decisione da parte di chi la responsabilità gravosa di doverla prenderla, io credo che la nostra fede cristiana ci porti poi a

portare insieme quella scelta. Bisogna avere franchezza da un lato e poi quello che il nostro Cardinal Tettamanzi sottolineava, la corresponsabilità. Una volta che è stata presa una decisione portiamola assieme, non solo le gioie ma anche le fatiche.

Prende la parola Roberto Ghioni: 1.- Mi rivolgo ai firmatari solo in quanto parrocchiani; la richiesta che è stata fatta al comune mi trova d'accordo solo sul fatto che dei cittadini hanno manifestato la necessità di risolvere, avendola a disposizione sul proprio territorio, una esigenza sociale, quella di un asilo nido; ho detto esigenza sociale e non pastorale, per questo viene ultima nella mia scala di priorità in caso di scelta; strano comunque che un comitato di cittadini si senta autorizzato ad utilizzare una proprietà parrocchiale, senza prima averne ottenuto la disponibilità dalla parrocchia, vuole chiederne l'esproprio?

2.- La scuola d'infanzia è senza dubbio da riconoscere come esigenza pastorale, ma sento la necessità di valutarla assieme a tutte le altre esigenze pastorali che fanno parte della vita di una parrocchia (vedi Direttorio per i Consigli Pastoralistici punto 1.7.1), dando la giusta priorità, soprattutto se l'esborso finanziario è lungo nel tempo ed è molto incidente sul bilancio corrente sia della scuola che soprattutto della parrocchia.

Direttorio: per quanto riguarda poi l'utilizzo dei beni economici ecclesiali, si deve ricordare che in ogni caso queste risorse sono strumenti da utilizzare con grande discernimento, verificando continuamente la fedeltà al Vangelo delle scelte assunte e attenendosi alle finalità stabilite, che «sono principalmente:

- a) provvedere alle necessità del culto divino;*
- b) fare opera di evangelizzazione, con particolare attenzione all'educazione cristiana di giovani e adulti, alla cooperazione missionaria e alla promozione culturale;*
- c) realizzare opere di carità, specialmente a servizio dei poveri;*
- d) provvedere all'onesto sostentamento del clero e degli altri ministri;*
- e) promuovere forme di solidarietà tra comunità ecclesiali, all'interno della Chiesa cattolica e con le altre Chiese cristiane» (cost. 323).*

3.- La CAE si è comportata correttamente per trovare come modalità di copertura finanziaria la vendita della Casa Cappellini:

- Il ricorso a coperture di credito finanziario a lungo periodo incide troppo sulla gestione corrente della parrocchia.
- Autofinanziamento per coprire il debito, utilizzando una parte del complesso della scuola stessa.
- La richiesta di modifica di destinazione d'uso della casa Cappellini fatta al Comune in occasione del PGT, serve per ottenere maggior introito e così coprire tutto il debito ed evitare la manutenzione conservativa sull'edificio, che se mantenuto in proprietà, creerebbe ulteriori necessità finanziarie.
- Creazione di possibilità finanziarie future a disposizione della parrocchia, con la richiesta di rivalutazione catastale di parte del terreno, sempre ai fini di vendita.
- Le parti del territorio da vendere non mi sembrano così invadenti sul complesso della scuola e sugli eventuali sviluppi.

- Consenso della Curia diocesana, le cui indicazioni sono favorevoli all'opzione di vendita.

4.- Indicazioni pastorali della diocesi, che portano a non ritenere prioritaria la proprietà delle strutture, ma ad affrontare pastoralmente i vari passaggi della vita e dell'educazione cristiana; vedi nuove direttive sull'iniziazione cristiana che indica la necessità di prevedere il periodo di catechesi anche per il bambino (e genitori, naturalmente) da 0 a 6 anni (si parla di catechesi, non 'necessariamente' di scuola d'infanzia parrocchiale). L'azione pastorale deve svolgersi in una modalità missionaria.

"Consiglio pastorale Diocesano: Si consiglia, quanto alle strutture, di approfondire e far conoscere la possibilità per le CP di avvalersi di strumenti di diritto privato, in particolare le fondazioni, per esercitare in comune attività non strettamente riferibili alle funzioni essenziali delle Parrocchie, come ad esempio le scuole; in questo modo si conseguirebbe il risultato sia di sgravare il responsabile di comunità da impegnativi compiti di gestione ordinaria sia di rendere manifesta l'unità tra le Parrocchie (ad esempio, unendo nella fondazione la scuola dell'infanzia di una Parrocchia con la scuola primaria di un'altra Parrocchia)"

5.- L'osservazione presentata in comune, vista dall'esterno, ha dato l'idea di una comunità divisa e litigiosa; ritengo fondamentale superare questa impressione. La comunità ha bisogno del servizio di tutti, pur nella diversità di opinioni.

6.- Dobbiamo attuare quanto previsto dal Nuovo Direttorio, per una positiva collaborazione fra vari Istituti, vedi 1.7.2

«Tra il consiglio pastorale e il consiglio per gli affari economici vanno mantenuti stretti rapporti. In particolare:

a) un terzo dei suoi membri viene nominato su indicazione del consiglio pastorale, mentre gli altri due terzi vengono nominati direttamente dal parroco, sentiti gli altri presbiteri addetti alla parrocchia;

b) in generale l'opera del consiglio per gli affari economici deve iscriversi negli orientamenti tracciati dal consiglio pastorale, al quale renderà conto mediante una relazione annuale sul bilancio;

c) le scelte di natura economica che hanno un forte rilievo pastorale, la saggia determinazione di quali beni siano necessari alla vita futura della comunità, la decisione di alienare alcuni beni che fossero di aggravio per la loro gestione, esigono di acquisire un parere previo del consiglio pastorale parrocchiale».

7.- Maggior attenzione da parte di tutti i collaboratori, per individuare subito i problemi e le incomprensioni.

8.- Trasparenza e completezza nell'informazione, per evitare allarmismi e false problematiche.

9.- Ricerca del dialogo da parte di chi ha responsabilità a vario titolo, analizzare le possibili soluzioni alternative, senza paura anche di incontri pubblici.

Annamaria Macagnino: la mia è una riflessione non tecnica, ma di una parrocchiana che fa parte di questa comunità, che fa parte del CPP, che sostanzialmente ha conosciuto l'esistenza di questa azione giovedì o poco

prima. Devo dire che la mia riflessione riguarda proprio il dispiacere che ho avuto come appartenente a questa comunità; in quanto io ho creduto sempre molto in quello che Don Giuseppe prima ha detto, che il nostro Cardinale Tettamanzi ha detto nel suo ministero: che tutti noi dobbiamo vivere con i principi di comunione, responsabilità e corresponsabilità. Io giovedì partecipando a questo pre-consiglio ho subito pensato a questo aspetto e allora ho detto, mi sono detta, sicuramente chi ha partecipato a questa azione, come appartenente alla Parrocchia e alla comunità forse è venuto meno a questi principi, però lo dico anche a chi, come mi pare di capire nella lettera, si è presentato in comune come cittadino. La riflessione che io faccio è proprio di rivedere questo stile di vita che tutti noi dobbiamo avere. Richiamando quello che ha detto il Signor Ranghetti, che parlava di storia, io sono andata alla scuola Cappellini, ho sempre vissuto in questa comunità, ci ho mandato i miei figli e quindi ero perfettamente a conoscenza della situazione economica in cui versava l'asilo, perché come avete detto il tutto è scoppiato nel 1993, quando appunto Riccardo ha cominciato ad andare. Sentimentalmente quindi sono molto attaccata a questa realtà, come sono alla comunità. Quello che dico è che in una comunità il principio è quello della comunione, allora ci deve essere una reciproca fiducia in chi è impegnato nei vari settori. Come diceva prima Roberto, se la CAE ha preso in considerazione questa situazione e ha deciso di fare questi passi, io pongo la mia fiducia come appartenente a questa comunità nel loro operato. Poi ci possono essere stati dei difetti nella comunicazione, ma tutti aspetti risolvibili con molta serenità e chiarezza. Per cui mi chiedo perché si è scelto di partire subito in quarta e di andare addirittura in comune. Non ci potevano essere altre vie da percorrere? Gradirei magari anche avere poi, se possibile, una risposta. Anche quando prima nell'illustrare questa iniziativa si è detto "abbiamo delle alternative da proporre", mi viene da chiedere quali sono queste alternative. Voglio dire: prima di arrivare ad un'azione di questo tipo, che sicuramente nuoce alla comunità, chiedo non potevano esserci altre vie, tutto questo in nome di quei principi, che il Cardinal Tettamanzi ci ha suggerito, che credo come comunità si cerchi di viverli, pur con i nostri difetti, i nostri limiti, che ci ha richiamato anche il Cardinal Scola nella lettera pastorale di quest'anno, al capitolo 8, dove riprende il capitolo 2 degli Atti in cui si fa riferimento alle modalità di vita della prima comunità cristiana il cui primo aspetto è quello della comunione. La mia riflessione esula dagli aspetti tecnici, ma mi interpella come appartenente a questa comunità.

Dario Lombardi: essendo che sono considerato il nonno di tutti i bambini dell'asilo Cappellini, sentirmi dire che dovevamo chiudere l'asilo è stata una cosa che mi ha buttato giù. Mi è dispiaciuto veramente quindi cerchiamo di riflettere e di andare avanti.

Prende la parola Claudio Mariani: come hanno già detto le persone che mi hanno preceduto, io da Dugnanese, diciamo così, ho appreso stasera cosa c'è stato, la storia ed il significato della scuola. Da consigliere però non posso non mettere davanti la priorità dei numeri che sono venuti fuori questa sera. Quello che ha valutato la CAE è di priorità rispetto a tutto il resto. Noi siamo una comunità e come qualsiasi famiglia le decisioni vanno prese assieme, così deve

avvenire anche qui nel CPP. Non si possono destinare tutte le risorse all'asilo perché sarebbe una coperta corta, a meno che non ci siano altre strade ed io la fortuna la lascio ad altri, credo solo in quello in cui io porto a casa. Forse non ho tutti gli elementi nella mia riflessione, e sono più materiale che sentimentale, e ragionando sui numeri non c'è altra scelta se non quella indicata dalla CAE.

Il signor Ranghetti riprende la parola. SI potrebbe anche dire che non tutti sono convinti di fare la firma, anche Bersani magari ha preso delle firme buttate lì. E' naturale che qualcuno al momento della sua intervista possa non aver detto la verità o averla nascosta. L'asilo di Incirano era l'unico asilo di Paderno Dugnano, quindi non c'era il problema di portare i bambini lontano. Quelli di Paderno, Dugnano e Palazzolo venivano qui a portare i bambini, stiamo quindi parlando di una struttura che risale nel tempo. Non è una cattiveria. E chi sta parlando è uno che va all'estero a lavorare, parto il lunedì e torno il venerdì, quindi non ho il problema a muovermi da nessuna parte. La mia famiglia l'ho portata in giro in tutto il mondo, in America, in Cina, in Giappone e in Egitto. Io conosco il Pecis da tanti anni. Il Pecis ha già fatto un'altro referendum in passato per il cimitero, perché c'era una delibera che diceva che chi passava all'altro mondo doveva andare al cimitero di Paderno. Lui ha raccolto le firme e hanno allargato il cimitero di Dugnano e da allora chi passa a miglior vita va al cimitero di Dugnano. Quindi posso dire che il Pecis non lo ha fatto con cattiveria.

Tecla Marelli: secondo me c'è stato troppo sentimentalismo in questa azione e la vedo come una cosa istintiva, senza riflettere che forse era meglio prima parlare, informarsi con il CAE, prima di raccogliere queste firme. La vedo come una cosa sentimentale, visto che si parla di alienazione di una parte, sinceramente non ci vedo questa cosa, o ci sono stato ho il cuore lì. Anche io sono stata in quell'asilo ma non bisogna attaccarsi alla cosa materiale.

Andrea Sandrini: condivido tutto quanto è stato detto, non parlo di nulla di particolare con riferimento alla CAE perché come cristiano mi fido del loro lavoro. Non so se la decisione (della petizione) è stata più presa come cittadini o come cristiani. So come vanno queste cose, perché quando ci si appassiona si cerca ogni strada per portare avanti il proprio intento. La mia richiesta è quella che per preservare l'unità della comunità quella lettera del comune venga ritirata o che inviino una ritrattazione.

Don Giacomo: io vorrei ringraziare per tutti gli interventi, serata bella e serena nonostante il problema grosso e sofferto. La diocesi specifica che delle strutture che non servono più bisogna liberarsi (Ciò che non serve mi pesa). Quello che è avvenuto è una pagina triste della comunità, la sua divisione, anche perché ci sono stati questo anno parecchi incontri con me, dialoghi senza fine con l'ufficio di Incirano, con il Giuseppe, con il Renato. Si spera sempre che nel dialogo ci sia un cammino e non un blocco, non un muro. Io li ho anche ammoniti di non raccogliere firme, che avrebbero portato una spaccatura nella comunità. Un ammonimento caduto, a quanto pare, nel

vuoto. Credevo che bastavano quei tanti e tanti incontri fatti qui e a Dugnano. Una pagina difficile per me e per tutta la comunità. Devo soltanto una precisazione alla frase che l'altra sera ho esagerato nei modi. Credo di non far neanche un passo indietro, pensando a due fatti evangelici. Che Gesù una volta ebbe a dire (rispetto ad uno che stava scombinando la comunità di allora) "era meglio per lui che non fosse mai nato" (Mt. 26); un'altra situazione in cui Gesù è andato giù pesante è quando hanno cercato di impedire ai bambini di arrivare a lui: dice il Vangelo (MC 13) "Gesù si indignò". Non credo che se un padre qualche volta si arrabbia vada fuori di strada, mi capita tante volte, ma quando ci sono ferite che tendono a rompere l'unità e l'armonia, io esplodo. Pregate per il carattere del parroco semmai. Questa ferita c'è e rimane, spero che si vada a rimarginare e a ricomporre l'unità e l'armonia per camminare ancora insieme serenamente e felicemente. Tutti vogliamo la felicità dei bambini e dell'Asilo, solo che le cose concrete sono pesanti e che la provvidenza di Dio ci aiuti davvero ad andare avanti. Grazie.

Roberto Ghioni: vediamo come chiudere questo punto. Se come CPP siete d'accordo, la CAE continua con il suo mandato, ma se volete ancora ulteriori incontri per vedere se ci sono altre possibilità, non so le scadenze massime dei prestiti.

Renato Tagliabue: le scadenze sono vicine, in quanto sarebbero scadute il 30 aprile (i 230mila euro) sono stati prorogati fino al 30 novembre e non di più nell'attesa che un compratore sanasse questo credito. A questi 230mila euro vanno a sommarsi 15mila euro verso un benefattore, 50mila euro alla Parrocchia. Se si mantiene poi la casa, c'è da pensare che per metterla in agibilità ci vogliono altri 200mila euro e per la messa in sicurezza altri 50mila. Mentre con la vendita della casa si sana la situazione economica fino a questo momento.

Roberto Ghioni: a conclusione verrà steso un comunicato del Consiglio Pastorale che verrà distribuito a tutti i parrocchiani della Comunità; Alessandro Pirovano si incarica di stendere una prima bozza.

2. Preparazione alla verifica della Comunità Pastorale che avverrà nel prossimo Consiglio del 28 Maggio 2013.

Roberto Ghioni: passiamo al secondo punto che doveva essere l'unico punto di questa sera prima dello stravolgimento dell'ordine del giorno.

Sulla comunità pastorale: noi siamo stati una delle prime, abbiamo sempre detto che ci sono dei problemi. Come siamo messi adesso? Nel prossimo CPP dobbiamo avere il coraggio di dire quali sono i problemi, perché non tutto è così tranquillo o acquisito come sembra. Se abbiamo dei problemi tranquillamente, esponiamoli. Se serve scambiarci prima qualche riflessione, una riunione pre-consigliare potrebbe essere utile.

Vi ho allegato, quindi leggeteli, il direttorio dei CPP che è uscito l'anno scorso, poi i due avanzamenti del CPP diocesano, su cui ci sono spunti interessanti.

Il 28 maggio il Cardinal Scola darà le sue direttive sui nuovi cammini soprattutto sull'iniziazione cristiana.

3. Comunicazioni.

- CPP decanale: niente di particolare;
- verifica del sito pastorale: da parte dei gruppi della parrocchia non c'è molta collaborazione. Il sito dell'oratorio viene aggiornato molto più di frequente. Se avete delle notizie basta che ce le mandate e noi ve le pubblichiamo. Bastano fotografie, 5 righe...; da un punto di vista tecnico stiamo rivedendo tutti i Siti: Comunità, Posl, Oratorio e forse la Scuola don Bosco.
- Pelligrinaggio 2013: ultima settimana di agosto al santuario di Pompei e la costiera Amalfitana. (Sandra)
- Cineforum per l'anno della fede: (Nicoletta Saita) in collaborazione con il Metropolis. Le date sono 8-15-29 maggio (mercoledì sera). I film sono: Corpo celeste, il cammino di Santiago e Habemus Papa. Nel primo incontro ci sarà Marco Parravicini per introdurre il film a tutti e alle catechiste.
- Ci sarà il Vescovo Bettazzi uno dei superstiti del Concilio Vaticano II che parlerà ai laici. Il vescovo Tettamanzi verrà tra noi per la settimana mariana.
- È stata istituita da ieri sera la mensa dei poveri. Attraverso il Veliero, si possono ritirare i buoni e accedere alla mensa dei poveri.

Il prossimo CP si terrà martedì 4 giugno 2013 alle ore 21.00.
La seduta è tolta alle ore 23:45.

*Le Segretarie del Consiglio Pastorale
Pastorale*

*Elisabetta Gasparini
Annamaria Macagnino*

Il Responsabile della Comunità

Mons. Giacomo Tagliabue